

**SI È PUBBLICATA LA 27° E 28° DISPENSA IL BANDITO MUSOLINO SCENE RACCARICCIANTI E DOLOROSE**  
 chiedete l'edizione della quale non ha nulla di fantastico e d'inverosimile. Cent. 5 per ogni dispensa illustrata da finissima fotoincisione, e disegni tratti dal vero. Abbonamento alle prime 20 dispense Lira Una — Dirigersi **FRONZANI & C.** editore, Piazza Museo — Napoli.

# Cronaca

## Nel serraglio di S. M. la Nova

L'allegra spettacolo offerto venerdì scorso dal Consiglio Provinciale è caduto come il calcio sui maccheroni; poiché ha confermato quanto i nostri oratori hanno sperato ai quattro venti, nell'ultima campagna elettorale al Pendino.

Le ambizioni, gli odii, le malignazioni messe a dormire per paura di un salutare scioglimento si sono improvvisamente svegliati appena lo stimolo di un pò di potere remuneratore è intervenuto a rimettere guerra.

Ogni consigliere provinciale desidera un qualunque incarico ed in nessun pubblico consesso si vede mai tanto ardore e tanta voglia di servire i concittadini. Tra consiglio di leva, commissione elettorale, manicomico, strade provinciali casa dell'Annunziata ecc., c'è posto per tutti, e la lotta si limita al posto dove più si può lavorare.

Intanto non sappiamo in che modo potrà ancora funzionare questo nobile consesso, dove non si arriva nemmeno a far una nomina senza una serqua di ballottaggi, e deve si approva di non rimandare le votazioni per non far ricarire l'ambiente di elettricità.

Oh nobili appetiti Saracchiani!  
 E' certissimo del resto che ogni giorno che passa farà ribadire la convinzione che un consiglio sottoposto ad inchiesta non può amministrare il danaro pubblico, non per la sola ragione morale, ma anche perché i lavori sono arcaici, ognuno pensando a salvare quello che può.

In ogni riunione infatti assistiamo alla solita scena: rinvio alla prossima tornata di tutto ciò che è iscritto all'ordine del giorno, presentazione e ritiro di interrogazioni, votazioni, e ballottaggi.

E via di questo passo: si tira avanti stentatamente, svogliatamente mentre però le prossime Commissioni stanno sempre in piedi e le concessioni di appalti non cessano di deliziare i fortunati.

A quando lo spazzamento generale di questa gentaccia?

## Fra gli avvocati

Giovedì si parlò di alcuni schiaffi dati da un certo avvocato Chianese ad un certo avvocato Pollio. La ragione pare si dovesse rintracciare nella oramai abbastanza conosciuta Camera o Camarilla degli avvocati Penali. Trattavasi dunque di una meschina vertenza personale, quando ecco il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati si riunisce per adottare provvedimenti a tutela della classe! Ma non se ne può adottare alcuno, perché il Chianese non è avvocato, ma procuratore; ed allora il Consiglio, stigmatizzando l'opera del Chianese, come offesa alla classe, nomina un suo componente per la eventuale difesa del Pollio, qualora i due contendenti fossero discesi in giudizio.

La gente si domanderà come mai uno schiaffo dato ad un avvocato da un altro avvocato, costituisca un'offesa alla classe! Mah...  
 La gente si domanderà come mai quel Consiglio dell'Ordine, che lascia passare mesi e mesi prima di dare un parere per compensi, che non ha il coraggio di dare il parere pel compenso al giornale nostro contro l'ex deputato Casale— quel Consiglio si galvanizza ad un tratto nella vecchia e tarlate membra e prenda decisioni eventuali contro uno che non è avvocato. Mah...  
 Si dice che tra i testimoni a favore del Chianese vi sarà una certa Donna Vincenza, perchè spieghi se e per quali ragioni il Consiglio dell'Ordine presieduto dal Pessina (il noto testimone di Casale) sia stato convocato in tanta fretta a difesa di un avvocato contro l'altro, e dica inoltre tutto quanto conosce sul conto dell'avvocato Pollio, nei suoi rapporti col Pessina.

Tutto ciò ci vien riferito da autorevole fonte, e pubblichiamo per debito di cronaca. Consigliamo però il Chianese di non accettare qualsiasi offerta di desistenza di querela: egli, cioè facendo, commetterebbe un vero reato contro la pubblica moralità: oggi il pubblico ha ben dritto di sapere qualche cosa sul conto di gente, che vuol mettere lo zampino in politica ed in amministrazione.

## In barba al Questore

E' da tempo che sul Corso Vittorio Emanuele, verso le nove di sera, e pel tratto che va da Salvatore Rosa alla chiesa di S. Pasquale, il giornale Paese si annunzia da una turba di strilloni con grida stentoree: « l'assassinio dell'imperatore d'Austria, l'attentato a Vittorio Emanuele » e simili. La gente meravigliata compra il giornale, e naturalmente non trova nulla.

Venerdì sera, verso le nove, gli strilloni sono tornati allo stesso posto, emettendo grida da ossesti ed annunciando l'assassinio del duca degli Abruzzi. Naturalmente, comprato il giornale, la gente ha ben capito trattarsi della solita frode. Alcuni signori, indignati, sono scesi dalle loro case per arrestare gli strilloni o per lo meno consegnarli a qualche piantone. Ma gli strilloni se la sono data a gambe, e di guardie non ve n'era nemmeno l'ombra.

E' possibile che in piena città si possano impunemente commettere porcherie simili? Ed è possibile che il nostro sapientissimo questore non sappia nulla di tale sconcezza?

Ed è possibile che pel lungo tratto del Corso Vittorio Emanuele non vi debba essere un piantone di guardia?

Evvia, tra un prefetto che pensa al baccharat ed un questore che si gratta la pera, siamo bene

affidati. Cose simili non si vedono neppure nei più barbari paesi.  
 E dire che la nostra città deve essere affidata a simile gente inetta!

## Nella pubblica sicurezza

I furti con scasso si succedono e si moltiplicano, i ladri non si trovano, e la Questura pensa ai complotti.

Ecco che cosa è successo ad un negoziante di sezione Mercato, la sezione popolare affidata alla sagacia dell'immense Mammeone.

Nel mese di ottobre detto negoziante trovò scassinata la porta di un suo negozio al vico S. Giovanni a Loreto e 400 lire in meno. La pubblica Sicurezza dopo 10 ore dalla denuncia andò sopra luogo, guardò, esaminò, ed i ladri naturalmente non furono scoperti.

Agli undici di novembre seconda sorpresa: un cancello smontato, e quattro quintali di piombo del valore di lire 390, trafugati. Corse all'ufficio di pubblica sicurezza e gli si rispose che le guardie dormivano, va alla caserma di Borgo Loreto e lo si maltratta; conclusione: anche questa volta i ladri restano i soliti ignoti.

L'altra notte terza ed ultima sorpresa: scassinamento di un altro suo negozio al n. 27, rispetto alla Ferrovia Vecchia. Questa volta però qualche santo lo ha assistito: gli operai lavoravano, hanno gridato, e niente è volato via, o per dir meglio sono volati i ladri.

I quali naturalmente volano ancora, nè sarà il pachidermico Mammeone, che li raggiungerà.

E noi registriamo solo, senza commentare. Finché non sarà fatta una radicale trasformazione di tutto il servizio di pubblica sicurezza i cittadini dovranno ringraziare Dio di perdere solo gli averi.

*Si pregano tutti i compagni ed in ispecial modo i compagni tipografi, delle Province Meridionali, di voler mandare un notiziario esatto sulle condizioni della classe tipografica nei loro paesi, e con gli indirizzi o informazioni di coloro che volessero prestarsi all'organizzazione di essa, al Comitato Regionale di Propaganda per le Province meridionali della Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro, risiedente in Napoli, presso la locale Sezione, a Via Donnalbini 14.*

N. B. Di questo avviso, si pregano i compagni redattori di periodici delle nostre provincie, di volersene vivamente incaricare.

## MOVIMENTO OPERAIO

### Borsa del Lavoro

La Borsa del Lavoro napoletana è un fatto compiuto. Essa è diventata il centro vitale di tutte le organizzazioni operaie napoletane. E noi salutiamo con animo lieto questo significativo avvenimento della storia del proletariato napoletano. Ora la vecchia Camera del lavoro, guidata da elementi non operai, da gente assoldata dalla Questura, è completamente sfatata. Tutti sanno che la vera Camera del Lavoro è la Borsa, ora sorta sotto gli auspici di classi genuinamente operaie.

Noi diamo volta per volta il bollettino del movimento operaio, quale ci viene comunicato dalla Segreteria della Borsa.

I fucinatori meccanici continuano ad iscriversi alla Borsa del Lavoro. Nei vari stabilimenti cresce il favore per la associazione di mestiere. I fonditori di ghisa e bronzo s'iscrivono anche più numerosi, e vanno dando prove di grande serietà di propositi.

I falegnami fanno appello ai compagni dei paesi vicini, i quali vengono a prestare il loro lavoro a Napoli, d'iscriversi alla Borsa del Lavoro, ed avvertono che essi sono riuniti ogni domenica nella sede suddetta, via Tribunali 197.

Per lunedì 25 corrente alle ore 19 nei locali della Borsa del Lavoro è convocata l'assemblea generale dei Dolcieri e Confettieri, per procedere all'elezione del Consiglio Direttivo e delle altre cariche.

### Per gli operai meccanici napoletani

Gli operai meccanici, che in vista della imminente crisi del lavoro avevano scioperato allo scopo di far provvedere dal governo al loro riguardo, attendevano la riunione dei ministri, che si fosse occupata dei loro caso.

A questa riunione intervennero il presidente del Consiglio, i ministri dell'interno, dei lavori pubblici, delle finanze e marina: il prefetto Tittoni e il regio commissario Guala.

Il prefetto riferì sulle condizioni della classe dei meccanici. Il ministro della Marina ha assicurato, secondo le notizie dei giornali bene informati, che gli stabilimenti Armstrong, Guppy e Pattison hanno lavorato per tutto l'anno corrente, e che lo stabilimento De Luca riceve continue ordinazioni. Ci pare dunque che avessimo ragione, quando dicemmo che lo sciopero era stato determinato dai padroni con falsi allarmi, onde impressionare la pubblica opinione per l'ottenimento delle spese militari.

Ma se crisi vi è, ci pare che possa meglio risolverla il ministro dei lavori pubblici, cedendo agli stabilimenti napoletani la lavorazione del materiale rotabile ferroviario. Nè sarebbe inopportuno una legge che ingiungesse alle Compagnie ferroviarie la costruzione di nuovo materiale, che sostituisca quello pessimo ora funzionante.

E questo il mezzo civile di fornire lavoro: perchè quello delle spese militari deve trovare contrarii quanto hanno a cuore le sorti del paese.

### L'organizzazione a Torre

I compagni di Torre Annunziata lavorano per costituire la Camera del Lavoro. Perché a Napoli con tanti bravi sforzi di volentosi compagni si

è costituita la Borsa del Lavoro, crederemmo più utile e più opportuno far aderire le organizzazioni economiche locali a questa Borsa del Lavoro. Invitiamo anche i compagni che si trovano in organizzazioni economiche dei paesi vesuviani a fare adesione al più presto alla Borsa del Lavoro di Napoli.

## Agli operai meccanici ed elettricisti di Napoli

L'Unione Elettricisti di Mutuo Soccorso di Genova comunica:  
 L'Unione Elettricisti in una sua adunanza deliberò che nessun membro della detta Società si imbarcherà sui piroscafi in partenza o arrivo a Genova con uno stipendio minore di lire 125 mensili.

La Società di Navigazione Gen. Ital. vuol pagare lire 95 mensili da cui, detratta la ricchezza mobile resterebbero lire 91,25. I componenti la Unione Elettricisti si sono rifiutati ad imbarcarsi a queste condizioni, ed avendo saputo che la Navigazione Gen. Ital. intende fornirsi del personale a Napoli, pregano gli elettricisti napoletani di non tradire gli operai genovesi e mantenersi solidali con loro, non pigliando servizio con non meno di 125 lire mensili. I piroscafi sui quali gli elettricisti genovesi han rifiutato d'imbarcarsi per meno di 125 lire mensili sono: " Archimede, Raffaele Rubattino, e Liguria. "

### Come sono turlupinati gli operai

L'operaio Pasquale Santoriello, rimasto inabilitato al lavoro per una palla, che cadutagli addosso gli spezzò un braccio, non ha potuto ottenere il premio di assicurazione della Società Ausonia, perchè, dicono quei signori, il proprietario del mulino ove avvenne la disgrazia era moroso, quando avvenne la disgrazia. La Società ha ragione: ma la legge sugli infortuni a che cosa giova, se si chiudono gli occhi alla contravvenzione dei proprietari? E se i proprietari sono tenuti ad assicurare obbligatoriamente i loro operai, perchè non si obbligano costoro a rivalere i lavoratori anche se, per loro colpa, la Società assicuratrice si rifiutano?

L'operaio ha un solo dovere: quello di lavorare, ed un solo diritto, quello di essere assicurato dagli infortuni. Il suo diritto è esperibile contro il padrone, come tale.

E il padrone, ch'è tenuto a pagare: le Società assicuratrici sono soltanto un mezzo economico, di cui s'avvantaggiano esclusivamente i padroni. Il padrone resta dunque civilmente responsabile. Perciò vigileremo.

### Lo sciopero dei tagliamonti

Gli operai tagliamonti e carrettieri cominciano a riprendere il lavoro in quelle cave, i cui padroni hanno già accettata la tariffa.

Gli altri padroni resistono ancora alle giuste esigenze dei lavoratori: ma finiranno con l'essere disarmati dalla solidarietà operaia.

La sottoscrizione continua a rimanere aperta: Ricavate al Comitato 19,75; Dalla sezione Falegnami 1,20; Dagli impiegati di aziende private 3,75; Velieri 1,25. I battellieri del porto versano anch'essi nelle mani del solerte operaio Di Scala.

### Legge fra i tessitori vesuviani

In Portici si va costituendo giorno per giorno la lega fra i tessitori vesuviani. Hanno aderito per ora un centinaio di lavoratori. Preghiamo vivamente le Sezioni socialiste dei comuni vesuviani a invitare i tessitori locali a voler aderire alla suddetta lega. Lo Statuto è stato discusso ed approvato.

Da vari giorni (da quello famoso dell'ombrello elettrico) Roberto Marvaci è uscito dalla circolazione. Perché? Egli prepara una meravigliosa Pecora, per Martedì.  
 Napoli è avvisata!

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Portici—(Parì) S'incrociano le notizie più disparate sullo scioglimento o meno di questo consiglio comunale. Il gran ladro di Portici va dicendo che come ha ripartito a tante cose più gravi, così riparerà anche alla commissione d'inchiesta. Il comm. Poli ha risposto: Per quanto risulta dalla lettera pubblicata sul " Vesuvio ", la sua difesa consisterebbe nel dire che egli dopo 30 anni di amministrazione pubblica non ha nemmeno il patrimonio lasciatogli da suo padre. Ma è vero che dopo i lavori della Piazza costruì un gran palazzo alla Torretta di proprietà ora del Credito Fondiario? Da parte nostra possiamo assicurare che lo scioglimento del Municipio di Portici è imminente.

— Il " Vesuvio ", vien distribuito gratis, con un compiacimento resoconto del dibattito Viglia.  
 Chi lo paga?

Facendo eco alle parole del nostro corrispondente, da parte nostra possiamo assicurare questo: che non solamente lo scioglimento del consiglio Comunale di Portici è certo, ma che la cricca porticinese n'era tanto sicura che pregò l'on. Artotta di avvisarla, almeno 24 ore prima, dell'arrivo del R. Commissario, onde avere... il tempo di dimettersi in massa e lasciar così intendere al paese che lo scioglimento del Municipio fosse stato provocato da essa! In articolo mortis poi — essendosi la Commissione d'inchiesta, ieri l'altro, crediamo il 20 c. rifiutato di ricevere il comm. Sebastiano Poli ed il cav. Giuseppe Cozzolino —

essa, la cricca porticinese, ha indetto il Consiglio per Domenica 24 alle ore 11... forse per rassegnare il mandato. A che? Portici tutta sa che la Commissione d'inchiesta ha trovato sufficienti elementi per condannarvi. Chi vivrà, vedrà (N. d. R.).

MARANO—(A) Mercoledì ebbe luogo qui un imponente comizio di operai sportellari, che dopo un assiduo lavoro si sono organizzati in cooperativa. Parlarono, nel nostro Partito, applauditissimi, il nostro compagno prof. Arnaldo Lucci, poi repubblicani l'avv. Bernardo Quaranta, che spiegarono lungamente agli intervenuti lo scopo della istituzione. Alle ore 5 nella massima calma si sciolse il comizio.

## Fra Libri e Riviste

Rerum Scriptor—La Questione meridionale ed il Federalismo — Ed. della Critica Sociale, Milano, 1901, cent. 25.

Prendendo le mosse dal recente libro Nord e Sud del Nitti, Rerum Scriptor si propone di dimostrare in questo suo vigoroso e brillante pamphlet i vantaggi che dal federalismo verrebbero al nostro paese ed alla parte popolare nonché l'inconsequenza di quegli unitari che, dopo aver enumerato le autonomie regionaliste del nostro paese, finiscono con l'attendere il risveglio da un governo centrale forte ed illuminato! Ma più che enumerare i vari e benefici vantaggi che dal federalismo — l'unico antidoto che si abbia contro il regionalismo — verrebbero al paese, Rerum Scriptor con vigore di argomentazioni e con quella vere che fa di lui uno dei nostri migliori scrittori politici si affrega mostrare a quei di parte democratica come, solamente sollecitando libera autonomia alle nostre regioni, si può debellare il nemico che travaglia l'Italia: chi vuole maggiori chiarimenti legga il pamphlet. Il quale pamphlet assume speciale importanza per Napoli, di cui illustra in uno speciale capitolo il periodo delle lotte Giusso-Sandonato, capitolo che rivela la tesi dell'A. che cioè il governo centrale ci costringe la catena del servaggio ed è continuo impedimento alla libera esplicazione della volontà popolare. Un volumetto insomma che merita larga diffusione fra i socialisti e chiunque voglia mantenersi al corrente delle questioni politiche agitatissime in questo scorcio di tempo — ed è perciò che l'abbiamo messo anche nella nostra biblioteca.

È uscito il primo numero della " Lettura del Popolo " (Ecco il sommario: Una risposta — G. Bovio; Versi — M. Rapisardi; Il tramonto delle virtù patriarcali — P. Penta; L'Innocente — Pietro de Tommaso; Fervet opus (Sonetto) — S. Fusilo; Un musicista bohémien — P. Guarino; Per un V. liceo - Ginnasio in Napoli — G. Cavano; La Storia dell'Orologio — S. Brunetti; Notizie a fascio — Bibliografia — Telegrafo senza fili.

Costa cent. 5.

## Piccola Posta

BORGOCOLLEGGIATO—(A. Conte) L'abbonamento trimestrale costa L. 1.50. Inviate il resto.

CITTA'—(Deputato De Marinis)—Volete decidervi a pagare le 400 copie? Aspettiamo dal secolo scorso!

NAPOLI—(E. C.)—Dalle vostre parole si scorge chiaramente che nulla conoscete dell'organizzazione del nostro partito.

NAPOLI—(N. N.)—Seusate, ma non cose di indole privata.

NAPOLI—(Antonino)—Non si accettano rettifiche—se pur ne sia il caso nella questione che proponete— che dagli interessati.

NAPOLI—(C. R.)—La lettera, che voi dite averci mandato il 20, non l'abbiamo mai ricevuta. Rifattela, se vi aggrada e mandatela per posta.

MIANO—(U. P.)—Per conferenze, rivolgersi alla Commissione Esecutiva della nostra sezione.

NAPOLI—(C. M.)—Plati ci ha passato il vostro biglietto. Avendo tempo, verremo. Teniamo a farvi sapere che non ci sono venuti altri reclami.

## GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile

### Comunicato

Ritornato in Italia dopo lungo viaggio, apprendo essersi fatto, nel recente processo Casale-Propaganda, il nome di certo Pigliacelli.

Quantunque non ne avrei bisogno, tengo a dichiarare che ne io nè mio fratello abbiamo alcuna che da vedere in detto fatto. Tanto; per la verità.

ANGELO PIGLIACELLI.

## TEATRI RACCOMANDATI

- UMBERTO I — Recite straordinarie.
- S. FERDINANDO — Recita tutte le sere.
- BELLINI — Opera.
- OLYMPIA — Varietà.

LA DITTA  
**F. CALISE FU FERDINANDO**  
 vende i migliori vini da pasto di Fozia d'Ischia (produzione propria) a  
**L. 16 e 18 il barile (litri 44)**  
 Unico ed antico deposito in Napoli  
 Via Duomo 61 Palazzo Guida

In vendita  
**alla Libreria Moderna Internazionale**  
 NAPOLI—Via Pellegrini 34, angolo via Roma  
**La Riforma Sociale**  
 Rassegna di Scienze Sociali e politiche - Ogni fascicolo quindicinale L. 1,25  
**Rivista politica e letteraria**  
 ogni fascicolo mensile L. 1  
**La Vita Internazionale**  
 ogni fascicolo quindicinale L. 0,50  
 (oltre molte altre importanti riviste)

**L'OPERAIO MECCANICO**  
**Giorn. di Meccanica ed Elettricità pratica**  
 ad uso degli operai meccanici, elettricisti e affini.  
 Abbon. annuo L. 1,50 con premio  
 Un numero Cent. 10 - Numero di saggio, gratis.  
 Via Donnalbina, 14 — NAPOLI

Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro e A. Morano  
 S. Sebastiano 47.